

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SEC. I GRADO

ISTITUTO COMPRENSIVO MIGLIANICO

Via Martiri Zannolli – Miglianico - Chieti 66010
Tel 0871951238 – fax 0871950416 – e-mail: chic82200l@istruzione.it

LINEE GUIDA SUI BES

Cosa si intende per BES?

Il termine **BES** è acronimo di **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**.

È entrato nell'uso della nostra lingua a partire dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e relativa Circolare di Marzo.


All'interno di questa macro-categoria rientrano tre grandi sotto-categorie:

- Alunni **con disabilità** certificata ai sensi della L. 104/92.
- Alunni con DSA e altri disturbi evolutivi diagnosticati ai sensi della L. 170/10,
- Alunni con altri BES

A partire da questa Direttiva Ministeriale, dunque, si è affermata la tendenza a considerare soggetti con BES anche alunni privi di certificazione, ma con difficoltà dovute a svantaggio sociale, culturale o linguistico, che possono pertanto beneficiare di interventi mirati e personalizzati, formalizzati ufficialmente nel PDP.

Si legge nella Direttiva:

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la



complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Quali sono gli altri BES?

- Alunni con iter diagnostico DSA non ancora completato
- Altre tipologie di disturbo non previste dalla legge 170/2020
- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio linguistico e culturale
- Disagio comportamentale/relazionale
- Alunni plusdotati (GIFTED)

Si specifica che tali alunni NON hanno una certificazione.

Chi individua gli alunni con altri BES?

IL CONSIGLIO DI CLASSE.


Tale individuazione viene operata sulla base di elementi oggettivi (ad esempio: una segnalazione dei Servizi Sociali) oppure di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, scaturite da attenta osservazione effettuata dall'équipe dei docenti che può tener conto anche di valutazioni negative reiterate sia nella sfera didattica che relazionale.

I colloqui con la famiglia costituiscono sempre la principale fonte di attenzione e di individuazione dei bisogni e delle relative strategie da adottare per garantire un sano sviluppo personale e degli apprendimenti.

Il PDP

I docenti possono adottare un percorso individualizzato mirato alle esigenze personali degli alunni con bisogni educativi speciali, grazie alla stesura di un PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Il PDP è il documento nel quale i docenti formalizzano le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative che



si intendono adottare, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

La circolare del MIUR n. 8/2013 evidenzia la possibilità di estendere a tutti gli studenti che presentano delle difficoltà il diritto a personalizzare l'apprendimento e il Consiglio di classe indica in quali casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, precisando eventualmente le misure compensative o dispensative che intenderanno utilizzare.

Molto importante è la presa in carico degli alunni con BES, infatti l'intervento deve essere realizzato in stretta collaborazione tra scuola, famiglia ed eventuali esperti.

È bene sapere che per poter avviare un percorso di individualizzazione e personalizzazione quest'ultimo deve essere necessariamente deliberato dal Consiglio di classe, solo allora si potrà procedere alla stesura di un PDP firmato dal dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

➤ ***Il PDP è quindi obbligatorio?***


Il Consiglio di classe è obbligato a redigere un PDP **solo quando è presente una certificazione medica** che impedisce o rende difficoltoso l'apprendimento (come ad esempio una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento). Negli altri casi vige la discrezionalità del Consiglio di classe, solo se si evidenzia la necessità di avviare percorsi individualizzati e personalizzati.

Si precisa che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi, che però non hanno diritto alla certificazione di Disabilità (o di DSA), il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363).

Discorso diverso dobbiamo farlo per gli alunni stranieri e per i NAI (neoarrivati in Italia): infatti la circolare esplicita chiaramente che tali studenti necessitano di interventi mirati a potenziare l'apprendimento della lingua italiana e quindi il PDP va redatto solo in casi particolari.

Svantaggio socio-economico e svantaggio linguistico e culturale

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo.



Il 6 marzo 2013, viene emanata la circolare MIUR n.8, la quale, sin dall'inizio, insiste molto sulla necessità di un progetto educativo didattico che dev'essere predisposto per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche per quelli che abbiano uno svantaggio culturale, personale o sociale. Vi si legge infatti che *«in questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale».*

La Circolare passa poi a fornire chiarimenti per gli alunni con svantaggio culturale e socio-economico o personale, che costituisce anche la parte innovativa della Direttiva sui BES:

«Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale». La Direttiva, a tale proposito, ricorda che *«ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».*

E per fugare i rischi di genericità applicative, la Circolare prosegue:

«Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale – alunni con disabilità/alunni senza disabilità – non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base dell'eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF dell'OMS. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno può presentare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta».

Chi sono gli alunni GIFTED?

Si chiamano “**Gifted**” quei soggetti che hanno un altissimo potenziale cognitivo, con doti intellettive superiori alla norma.

L’intelligenza, in questi casi, viene stimata con strumenti diagnostici, tra i quali la **SCALA DI WISC** è il più noto. Il punteggio standard è stato fissato a 100 e chi riesce ad ottenere un punteggio superiore a 115 viene considerato un bambino con un lato potenziale, mentre quando si arriva a 130 si parla di “plusdotazione intellettuale”.

Fenomeno alquanto particolare e frequente è l’insuccesso scolastico registrato da parte di questi alunni plusdotati.

Noi insegnanti possiamo esserne la causa, quando non personalizziamo il percorso degli alunni “gifted” adottando specifiche strategie didattiche.

Alcuni di essi vengono segnalati per iperattività o ADHD (deficit dell’attenzione): questo perché tali alunni sono in grado di terminare le esercitazioni e i compiti assegnati in un tempo più breve rispetto alla media e, conseguentemente, hanno più tempo “libero” che impiegano distraendosi o disturbando le attività della classe

A lungo andare, l’inadeguatezza dei compiti assegnati loro si traduce in disinteresse per le attività proposte.

Riferimenti normativi:

Legge 104/92

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/sg>

Legge 170/10

<https://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp?service=1&datagu=2010-10-18&task=dettaglio&numgu=244&redaz=010G0192&tmstp=1288002517919>

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+Ministeriale+27+Dicembre+2012.pdf/e1ee3673-cf97-441c-b14d-7ae5f386c78c?version=1.1&t=1496144766837>

Circolare ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013

http://www.edscuola.eu/wordpress/wp-content/uploads/2013/03/cm008_13.pdf

Link utili

https://aipd.it/aipd_scuola/la-circolare-esplicativa-della-direttiva-sui-bes-del-2012-cm-813/

https://aipd.it/aipd_scuola/ulteriori-chiarimenti-sui-bes-nota-256313/

https://aipd.it/aipd_scuola/la-nuova-nota-sulle-prove-comparative-invalsi-e-tutti-i-bes/

https://aipd.it/aipd_scuola/schema-sinottico-della-normativa-su-tutti-i-bes/

https://aipd.it/aipd_scuola/il-p-a-i-piano-annuale-per-linclusivita-nota-155113/